

D&C

DIRITTI&CONSUMI

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

DIRETTORE RESPONSABILE
ANTONIO LONGO

REDAZIONE
SILVIA BIASOTTO
VALENTINA CORVINO
LAURA SIMIONATO
LIVIA ZOLLO
ALEXIA AMARICCI

HA COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
MATTIA CAPPELLO
SABRINA BERGAMINI

COORDINAMENTO EDITORIALE
CONSUMEDIA SOC. COOP. A.R.L.

PROGETTO GRAFICO
MARCO LOVISATTI

SEDE E REDAZIONE
VIA PIEMONTE 39A - 00187 ROMA
TEL. 06 4881891 - FAX 06 4820227
E-MAIL: DIRITTECONSUMI@MDC.IT

STAMPA
REPROSTAMPA INDUSTRIA GRAFICA
FINITO DI STAMPARE IL 28/02/2009

ANNO IX NUMERO 2 FEBBRAIO 2009

ISCRIZIONE TRIBUNALE DI ROMA SEZIONE STAMPA N.503/00 DEL 28.11.2000
POSTE ITALIANE SPA, SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE DECRETO LEGGE 353/03
(CONVENZIONE LEGGE 46/04) ARTICOLO 1 COMMA 2, DCB ROMA

L'EDITORIALE ELUANA E BEPPINO: QUESTE PAGINE SONO PER VOI DI ANTONIO LONGO	PAG. 1
IN PRIMO PIANO - SPECIALE ELUANA ELUANA ENGLARO, MDC RICORRE AL TAR CONTRO LA DIRETTIVA SACCONI	PAG. 2
IL RICORSO DI MDC AL TAR DEL LAZIO DI LAURA SIMIONATO	PAG. 2
AVERE UNA FAMILIARE IN SVP È COME ENTRARE IN UN GIRONE INFERNALE DI GABRIELLA GAZZEA VESCE	PAG. 3
INTERNET, PAGAMENTI ELETTRONICI E FRODI INTERNET E CONSUMATORI: VANTAGGI E PERICOLI DEI PAGAMENTI ELETTRONICI DI ALEXIA AMARICCI	PAG. 4
INFORMAZIONE E PREVENZIONE DELLE FRODI NEI PAGAMENTI ELETTRONICI: IL RUOLO DELLE AZIENDE DI LAURA SIMIONATO	PAG. 4
TRUFFE ON LINE: ECCO IL VADEMECUM PER NON CADERE IN TRAPPOLA DI ALEXIA AMARICCI	PAG. 5
MDC NEWS A CURA DI LIVIA ZOLLO	PAG. 5
CONSUMATORI A TAVOLA I DOLCI TRADIZIONALI DEL CARNEVALE ITALIANO DI SILVIA BIASOTTO	PAG. 6
L'ESPERTO RISPONDE IN CASO DI RIMODULAZIONE NON SI PAGANO LE PENALI PER IL RECESSO ANTICIPATO DEL CONTRATTO DI TELEFONIA	PAG. 7
LA BANCA NON PUÒ ESIMERSI DAL PAGARE UN ASSEGNO BANCARIO A CURA DI MATTIA CAPPELLO	PAG. 7
HC NEWS A CURA DELLA REDAZIONE DI HELP CONSUMATORI	PAG. 8

L'EDITORIALE

ELUANA E BEPPINO: QUESTE PAGINE SONO PER VOI

DI ANTONIO LONGO

Dedichiamo queste pagine a Eluana. E a suo padre, che ha condotto in questi anni una battaglia di altissima civiltà e legalità, rifiutandosi di risolvere la questione drammatica dell'accanimento terapeutico sulla figlia nel solito modo preferito dai mille ipocriti benpensanti e cioè nel silenzio delle mura domestiche o all'estero.

Abbiamo assistito negli ultimi mesi a un vero e proprio "accanimento" politico e mediatico che ha violato ogni regola costituzionale e del vivere civile. Prima l'intervento illegittimo del Ministro Sacconi, con una ordinanza che imponeva alle Regioni di non mettere a disposizione alcuna struttura per effettuare il distacco, sotto il ricatto della revoca della convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale. Poi c'è stata la vicenda grottesca dell'incredibile Decreto legge *ad personam*, che il presidente della Repubblica Napolitano non ha firmato perché costituzionalmente e politicamente inaccettabile.

Ma c'è un problema più generale che ci interessa come associazione di tutela dei diritti del cittadino. Chi ha un minimo di senso dello Stato, del convivere civile e del rispetto delle opinioni altrui, non può accettare il diktat che una parte assolutamente minoritaria vuole imporre alla stragrande maggioranza. La vecchia Democrazia Cristiana si tenne rispettosamente a distanza da metodi ricattatori in occasione delle discussioni su leggi che pure erano violentemente

mente contestate dalla Chiesa, come quella sul divorzio e soprattutto quella sull'aborto.

Oggi abbiamo, invece, una maggioranza di governo in gran parte succube della gerarchia cattolica, i cui esponenti usano con assenza di carità cristiana il termine "assassino" verso un padre che ha speso 16 anni della sua vita accanto alla figlia in coma. E personaggi del mondo socialista e laico, come il ministro Sacconi o il direttore del Foglio Ferrara, impugnano l'ascia distruttiva e menano fendenti con diret-

tive ministeriali o titoli e articoli che grondano sadica voglia feticista di mantenere in "vita" a tutti i costi un corpo.

Con queste pagine Diritti&Consumi vuole esprimere il sostegno per la famiglia Englaro e per la battaglia di civiltà che sta portando avanti. Speriamo che il confronto in Parlamento porti a una legge condivisa sul testamento biologico. Altrimenti l'associazione si impegnerà, nel rispetto di chi la pensa diversamente, a partecipare alla battaglia referendaria per abrogarla.



ELUANA ENGLARO, MDC RICORRE AL TAR CONTRO LA DIRETTIVA SACCONI

di LAURA SIMIONATO

Il 16 dicembre 2008, il ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi, ha emanato un atto di indirizzo alle regioni con il quale si stabilisce che interrompere nutrizione e idratazione delle persone in stato vegetativo persistente non è legale per le strutture pubbliche e private del servizio sanitario nazionale. L'atto si basa su alcune indicazioni precedenti, tra cui quella del Comitato nazionale per la bioetica e l'articolo 25 della convenzione sui diritti delle persone con disabilità dell'Onu.

Di fatto, l'atto del ministro era chiaramente volto a rendere illegale per qualsiasi struttura pubblica e privata sul territorio nazionale l'adempimento della volontà della famiglia Englaro, e cioè il distacco del sondino che alimentava e idratava Eluana in stato vegetativo persistente da 17 anni.

Il Movimento Difesa del Cittadino, attraverso l'avvocato Gianluigi Pellegrino, ha subito presentato ricorso al Tar Lazio contro l'atto del ministro, che viola sotto diversi profili giuridici sia il diritto dei cittadini di decidere liberamente se sottoporsi o meno a trattamenti medici, sia il diritto delle Regioni di legiferare nella materia di propria competenza ai sensi della riforma del Titolo V della Costituzione.



La triste vicenda che ha coinvolto la famiglia Englaro, che neppure con la morte della povera Eluana è giunta alla fine (il papà Beppino è indagato per omicidio volontario aggravato), non deve più ripetersi. Proprio per questo, MDC sta continuando la sua battaglia giuridica di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio. Il ricorso, che sarà discusso il prossimo 25 marzo, è infatti ancora valido, perché la direttiva del ministro Sacconi rimane un atto illegittimo e infondato da annullare assolutamente, onde evitare il verificarsi di centinaia di altri casi in tutto il Paese e di altri drammi come quello vissuto dalla famiglia Englaro.

CON IL RICORSO MDC INTENDE RIPRISTINARE LA LIBERTÀ DI SCELTA DEI CITTADINI E LA LIBERTÀ COSTITUZIONALE DELLE REGIONI

Nel caso specifico, c'è stata una sentenza, passata in giudicato, che ha ricostruito la volontà di una cittadina che va rispettata. Così pure andava rispettata l'autonomia della Regione Friuli Venezia Giulia di mettere a disposizione una struttura sanitaria per l'adempimento di questa volontà. Sacconi, invece, con il suo atto di indirizzo, non lo ha fatto, e si è rifatto peraltro a un parere del Comitato Nazionale per la Bioetica citato in maniera incompleta e tendenziosa. Lo ha piegato a concezioni ideologiche che meritano rispetto anch'esse, ma non possono essere trasformate in atto di governo.

Con il ricorso MDC intende ripristinare la libertà di scelta dei cittadini in atti fondamentali della vita di ciascuno e la libertà costituzionale delle Regioni, come viene riconosciuta dalla Costituzione.

DIRITTI&CONSUMI PAG.2

IL RICORSO DI MDC AL TAR DEL LAZIO

di LAURA SIMIONATO

Il ricorso presentato da MDC al Tar Lazio è finalizzato all'annullamento, previa sospensione, della direttiva del Ministro Sacconi (atto del 16.12.08) che impone alle Regioni e alle ASL di non permettere la sospensione della nutrizione forzata, prendendo a pretesto il caso di Eluana Englaro.

Testualmente, la Direttiva impone ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano di garantire che le strutture sanitarie pubbliche e private assicurino sempre "la nutrizione e l'alimentazione nei confronti delle persone in Stato Vegetativo Persistente (SVP)" e quindi anche contro la volontà di queste quando espressa in senso contrario. Il provvedimento vincola così le strutture che operano nell'ambito del servizio sanitario nazionale e ammonisce quelle che hanno provato a ipotizzare una loro disponibilità a dare seguito alla volontà del paziente, con le connesse conseguenze sanzionatorie in ipotesi di violazione delle disposizioni.

"Se la Cassazione, la Corte d'Appello e il Tar Lombardia - spiega l'Avv. Pellegrino - hanno puntualmente ed egregiamente risolto il caso specifico di Eluana Englaro, la direttiva del Ministro Sacconi riguarda tutti i cittadini utenti del servizio sanitario e in particolare tutti coloro i quali oggi e in futuro dovessero trovarsi in situazioni analoghe a quelle della Englaro. E', quindi, quanto mai necessario che il Tar Lazio, quale giudice competente, si pronunci sulla le-

gittimità della direttiva, al fine di garantire un comportamento uniforme su tutto il territorio nazionale, evitando che in casi meno noti della Englaro, ma non per questo meno gravi e drammatici, vi sia una negazione di corretto funzionamento del servizio sanitario".

LA DIRETTIVA DEL MINISTRO SACCONI RIGUARDA TUTTI I CITTADINI UTENTI DEL SERVIZIO SANITARIO E IN PARTICOLARE TUTTI COLORO I QUALI OGGI E IN FUTURO DOVESSERO TROVARSI IN SITUAZIONI ANALOGHE A QUELLE DELLA ENGLARO

"E' quindi opportuno sapere - continua Pellegrino - , una volta per tutte, se, come noi riteniamo, la libertà di cura riguarda sia i cittadini in grado di esprimere in attualità la propria volontà, sia i cittadini che dovessero trovarsi in stato di incapacità ma che abbiano, con mezzi idonei a provarlo, espresso la loro chiara scelta di lasciar fare il corso naturale a malattie che comportino lo Stato Vegetativo Permanente. Chiediamo quindi ai giudici di verificare, se, come noi riteniamo, affermare il contrario integri proprio quella grave discriminazione nei confronti di tali cittadini, che il Ministro Sacconi afferma di voler evitare e che però con la sua direttiva, che chiaramente influenza in modo decisivo il comportamento delle strutture sanitarie finisce con il causare. Ci sembra quindi opportuno per tutti un pronunciamento che eviti il caos comportamentale da parte di medici e strutture dell'intero servizio sanitario nazionale".



LE MOTIVAZIONI

L'atto del Ministro Sacconi è illegittimo perché:

- 1) I principi costituzionali di libertà di cura non consentono di prescindere dalla volontà del paziente con riferimento alle cure da somministrare allo stesso.
- 2) La riforma costituzionale (nuovo art. 117 terzo comma) e la legge La Loggia n. 131/2003 che contiene disposizioni applicative di tale riforma vietano atti di indirizzo e coordinamento in materia sanitaria.
- 3) La riforma del Titolo V ha eliminato ogni riferimento all' "interesse nazionale" e, quindi, non permette al governo centrale ingerenze nelle materie di competenza delle Regioni.
- 4) Eccesso di potere. Illogicità manifesta della motivazione.

AVERE UNA FAMILIARE IN SVP È COME ENTRARE IN UN GIRONE INFERNALE

di GABRIELLA GAZZEA VESCE

LA TESTIMONIANZA DI GABRIELLA GAZZEA VESCE, VEDOVA DI EMILIO VESCE, GIORNALISTA E DEPUTATO RADICALE

Per non abbassare la guardia, per costringere le Istituzioni a rispettare le leggi, le norme, la costituzione, i diritti, la libertà di Eluana e di noi tutti perché la lotta di Beppino Englaro è la nostra battaglia.

Avere una familiare in Stato Vegetativo Permanente è come entrare in un girone infernale. Non hai i mezzi per difenderti. Emilio, mio marito, dopo un infarto devastante ed una prolungata anossia, **l'8 novembre 2000 è rimasto in Stato Vegetativo Persistente** accertabile, sia per l'anossia che per le sempre più sofisticate tecnologie mediche dopo due settimane. L'encefalo, le cellule encefaliche morte, elettroencefalogramma piatto. **Nulla da fare, nulla da curare**, solo disperatamente tentare di rispettare la sua volontà: morire a casa, mai e poi mai senza coscienza, e donare gli organi. Sono riuscita portarlo a casa, dopo un ricovero nel reparto Comi dell'Ospedale Geriatrico di Padova, in cui **abbiamo subito ogni sorta di umiliazione**, e abbiamo ottenuto l'Assistenza Domiciliare Integrata. Un infermiere dell'ADI che mi ha fatto un corso accelerato, passava ogni mattina per un quarto d'ora, fuorché il sabato e la domenica.

Avrei potuto, attraverso il tubo della Nutrizione Permanente, **inserire qualsiasi farmaco, stare zitta, e sarebbe finito il suo e il nostro calvario**, avrei rispettato il nostro patto. Ma per il rispetto della sua vita, del suo impegno nella difesa dei diritti e la libertà, abbiamo ritenuto un imperativo morale portare alla luce la situazione incredibile e atroce che vivono le persone in stato vegetativo persistente e i loro familiari per una battaglia di umanità e civiltà. Politicamente e umanamente aiutati da Marco Pannella, dai compagni e amici radicali, e dall'associazione Exit.

Terribile diventare io padrona della sua morte ma soprattutto della sua vita, e contemporaneamente complice di accanimento, e di tradimento nella promessa fattagli. Ho continuato ad aspirare quando non respirava, a pulirlo e girarlo ogni due ore per evitare le piaghe da decubito che gli erano venute già in ospedale, dare le medicine perché non avesse le crisi epilettiche, il singhiozzo, il vomito, l'ostruzione del catetere, pulivo la cannula della tracheotomia, mettevo il collirio (le lacrime artificiali) e una benda sugli occhi sempre spalancati alla notte, un rotolo di garza tra le labbra oramai distrutte dall'irrigidimento delle mandibole e dei denti, i cursori perché non si rattrappissero le braccia e ...

Emilio non digeriva, vomitava, aveva fibrillazioni, crisi cardiache, clonie sempre dopo il pasto, gli preparavo allora tè o camomilla e somministravo tutti i farmaci che dovevano impedire il singhiozzo, le clonie, l'ostruzione del catetere, l'irrigidimento, sembrava che il suo corpo mi urlasse "basta"... le clonie, le fibrillazioni continuavano e poi la febbre, ho passato la notte a



mettergli il fazzoletto col ghiaccio sulla fronte, e ad accarezzarlo. **Lentamente Emilio si è rasserenato, rilassato**, fino a sera abbiamo continuato ad accarezzarlo, tenerci e tenerlo per mano, alla fine ha chiuso gli occhi, al tramonto dell'11 maggio 2001, nella sua stanza, che si era riempita man mano da tanti nostri amici. **Così è finito il suo e il nostro calvario.**

Le persone in Svp, condannati a non morire, e i loro familiari condannati a non vivere, imprigionati a impedire la decomposizione e deformazione del corpo della persona amata (che è già morta) e che **mai avrebbe voluto vivere senza coscienza e senza speranza**, complici anch'essi atrocemente e disperatamente di accanimento - privati del diritto di piangere una morte - vivono anni una condizione di quotidiana follia, che provoca malattia, disperazione, non-vita.

Dalla morte di Emilio ho scritto le mie volontà. Un foglietto che faccio sempre allegare al consenso informato se vengo ricoverata per piccoli interventi operatori: "Ai medici che dovessero

avermi in cura - Se dovessi rimanere in Stato Vegetativo Persistente, desidero vengano rispettati gli artt. 14 - 32 -34 del Codice di Deontologia dei medici, **rifiuto l'alimentazione e l'idratazione forzata**, desidero donare gli organi. I miei figli e il mio medico di famiglia sono garanti che vengano rispettate queste mie volontà".

Se una persona desidera invece rimanere in Stato Vegetativo Permanente per tutta la sua vita, essere alimentata forzatamente, pulita, accudita da mani altrui e macchinari, **deve semplicemente scriverlo nel suo Testamento Biologico**. Come ha potuto un ministro accanirsi contro un padre, una madre, contro la loro fi-

glia in SVP da diciassette anni, con una ordinanza intimidatoria e ricattatoria, senza pietà umana e cristiana e addirittura andando contro la Costituzione, contro una sentenza definitiva, contro il codice deontologico?

ELUANA: LE TAPPE DELLA VICENDA

18 gennaio 1992 Dopo un incidente d'auto, Eluana, vent'anni, entra in stato vegetativo e viene ricoverata a Lecco.

1993 A un anno dall'incidente, parte del cervello di Eluana è degenerata. I medici non danno speranze.

1994 Eluana entra nella casa di cura di Lecco Beato Talamoni delle Suore Misericordine.

1999 Beppino Englaro chiede, senza successo, al tribunale di Lecco di poter rifiutare l'alimentazione artificiale per la figlia.

2000 Englaro si rivolge anche al presidente della Repubblica Ciampi sostenendo che Eluana non avrebbe mai voluto vivere in quel modo.

9 luglio 2008 Dopo una serie di rifiuti e rinvii tra Cassazione e Corte d'Appello di Milano, quest'ultima autorizza la sospensione dell'alimentazione.

16 luglio 2008 Camera e Senato sollevano un conflitto di attribuzione. Il caso finisce alla Corte Costituzionale.

Ottobre 2008 La Corte Costituzionale dà ragione a Cassazione e Corte d'Appello. Eluana si aggrava a causa di un'emorragia interna.

16 dicembre 2008 il ministro del Welfare Sacconi emana un atto d'indirizzo che vieta alle strutture sanitarie pubbliche e quelle private convenzionate col SSN l'interruzione dell'idratazione e dell'alimentazione forzate con la minaccia di escludere queste strutture dallo stesso

17 gennaio 2009 In seguito alla denuncia dei dirigenti dei Radicali Italiani, la Procura di Roma iscrive il ministro Maurizio Sacconi nel registro degli indagati.

26 gennaio 2009 Il Tar accoglie il ricorso della famiglia Englaro contro la Regione Lombardia e impone a quest'ultima di individuare una struttura ove dar corso alla sentenza della Cassazione.

3 febbraio 2009 Eluana viene dimessa dalla clinica di Lecco e trasportata nella struttura La Quiete di Udine.

6 febbraio 2009 Inizia la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione. Il governo vara un decreto per impedire che il processo vada avanti, il Quirinale si oppone. In serata il Cdm elabora un Ddl da sottoporre alle Camere.

9 febbraio 2009 Eluana Englaro muore per arresto cardiaco.

27 febbraio 2009 La Procura della Repubblica di Udine apre un fascicolo ipotizzando l'accusa di omicidio volontario aggravato e iscritto nel registro degli indagati Beppino Englaro e altri che hanno partecipato all'attuazione del protocollo in conformità con la sentenza della Cassazione. Si tratta di un atto dovuto a seguito alle numerose denunce ricevute.

INTERNET E CONSUMATORI: VANTAGGI E PERICOLI DEI PAGAMENTI ELETTRONICI

di ALEXIA AMARICCI

LA LEGISLAZIONE RIMANE UNO DEI PROBLEMI PIÙ DIFFICILI. UNA SOLUZIONE? ESTENDERE IL PRINCIPIO DELLA RESPONSABILITÀ DA PRODOTTO DIFETTOSO ANCHE AI SERVIZI DI PAGAMENTO ON LINE.

Conti correnti, RC auto, bollette ed acquisti con un semplice click. Sono molte le possibilità che offre la Rete per i pagamenti elettronici. **Ma come usarla al meglio senza incorrere in truffe o pratiche illecite?** L'argomento è stato il centro della discussione del **seminario organizzato il 13 febbraio** dal Movimento Difesa del Cittadino presso l'**Università Roma Tre**, nell'ambito del Master in "Globalizzazione dei mercati e tutela dei Consumatori". All'incontro, realizzato alla luce del **progetto condotto dall'associazione spagnola Adicae e voluto dalla Commissione europea** - DG Giustizia, Libertà e Sicurezza, hanno partecipato rappresentanti di istituzioni, autorità, banche e associazioni.

Il problema delle frodi on line è sicuramente un fenomeno in crescita, ma ciò non deve costituire un ostacolo alla fruizione delle nuove tecnologie da parte dei consumatori. Nel corso del dibattito "**Internet, pagamenti elettronici e frodi. Opportunità e rischi**", è emerso che la risposta richiede un lavoro congiunto da parte dei vari soggetti coinvolti: legislatore, autorità di controllo, esperti della tecnologia, mondo della comunicazione.

Ed è proprio lo strumento normativo che appare ancora troppo debole di fronte al dilagare delle truffe cybernetiche. Secondo l'**Avv. Federico Regaldo**, responsabile del coordinamento scientifico del progetto, **Internet necessita di interventi legislativi più efficaci**. "Fin dai suoi albori - ha dichiarato l'avvocato Regaldo - si è pensato a un meccanismo di autotutela basato su codici di condotta che creino una sorta di bollino di garanzia, per assicurare che un sito Internet operi in un contesto di sicurezza. Ma dati allarmanti ci dicono che non è sufficiente". Perché allora non estendere il **principio della responsabilità da prodotto difettoso** anche ai servizi di pagamento elettronici. "In questo modo - ha affermato Regaldo - la responsabilità verrebbe spostata dalle vittime del cyber crime alle società che operano nel settore. A parte questo, il diritto vigente fornisce ben pochi appigli".

I reati perpetrati nell'e-commerce rappresentano ormai una realtà mondiale, che però non deve allontanare i consumatori dai tanti vantaggi offerti dalla rete. A tal fine "la Commissione europea - ha detto **Antonio Longo**, presidente del **Movimento Difesa del Cittadino** - sta finanziando una serie di seminari in tutti i 27 Paesi dell'Ue, affidati alle associazioni dei consumatori ed MDC fa parte proprio di un progetto con a capo l'associazione spagnola, **Adicae**. E' necessario far crescere la cultura della sicurezza e imparare a essere gelosi delle nostre password e di tutte le chiavi d'accesso alla nostra identità. Ormai questi mezzi saranno sempre più diffusi e non possiamo farci spaventare: dobbiamo averne fiducia conoscendoli".

L'e-commerce è una realtà in grado di offrire numerosi vantaggi per aziende e cittadini, e tale

trend non può essere ostacolato dai rischi di truffe presenti sulla rete. Nell'epoca della globalizzazione una soluzione valida può essere costituita da un lavoro sinergico dei vari soggetti coinvolti, grazie a forme di tutela preventiva che - ha sottolineato **Liliana Rossi Carleo**, **coordinatrice del Master dell'Università Roma Tre** -, non è più tutela individuale, ma che guarda al mercato ed ai consumatori".



SEMINARIO "INTERNET, PAGAMENTI ELETTRONICI E FRODI.

Tutti gli interventi, gli approfondimenti, i video e le interviste nel sito

www.mdc.it

INFORMAZIONE E PREVENZIONE DELLE FRODI NEI PAGAMENTI ELETTRONICI: IL RUOLO DELLE AZIENDE

di LAURA SIMIONATO

Il seminario si è concluso con gli interventi di **ABI, Unicredit, Poste Italiane e ICCREA Banca Spa**, che hanno parlato delle loro esperienze e di come stanno fronteggiando il problema delle frodi creditizie e delle truffe on line. Ecco alcuni passaggi dei loro interventi.

Alessandro Zollo, responsabile settore Sistemi e Servizi di pagamento Retail di ABI

"Gli strumenti di pagamento diversi dal contante sono in forte crescita in Europa, anche se in Italia il cashless è ancora in netto ritardo nonostante si registri un incremento delle carte di pagamento trascinate dalla diffusione delle carte di debito e delle carte BANCOMAT. Per fortuna, il numero di frodi, a partire dal 2007, è in notevole diminuzione anche grazie allo sviluppo di azioni di contrasto e prevenzione delle frodi con carte di pagamento. Per quanto ci riguarda, ABI e il Consorzio BANCOMAT hanno collaborato con il MEF - UCAMP - Ufficio Centrale Antifrode Mezzi di Pagamento per la creazione dell'Archivio informatico SIPAF, che ha coinvolto oltre 700 banche/emittenti carte. Anche per l'Internet Banking, le iniziative del sistema bancario per la sicurezza del canale sono aumentate, in primis sul fronte dell'educazione della clientela ad un impiego sicuro del canale. Dal 2007 il ricorso a log-in e password come metodo di autenticazione viene progressivamente accantonato a favore di sistemi in grado

di tutelare maggiormente privacy e sicurezza. Sempre maggiore è il ricorso alle password dispositive che vengono introdotte in modo stabile sull'operatività affiancate da sistemi a maggiore complessità quali la One Time Password viene offerta da circa il 46% delle banche campione, contro il 36% del 2006 e il 20% nel 2005. Cresce l'attenzione rispetto all'introduzione di policy interne e la creazione di vere e proprie "task force" per far fronte a eventuali emergenze attivando sistemi di monitoraggio per una tempestiva individuazione delle frodi".

Luigi Altavilla, Head of Information Security Retail Italy Network Division di Unicredit

"La sicurezza online deve essere un problema della Banca, che deve dare al cliente la serenità di operare senza alcun rischio. Le principali strategie di UniCredit Banca per combattere le frodi online sono prima di tutto l'educazione della clientela: parlare e informare i clienti sulle minacce online, insegnare cosa fare (e non fare) e come difendersi. Abbiamo puntato anche sulla collaborazione con le FF.OO. e con le altre istituzioni finanziarie per condividere le informazioni sulla sicurezza online e sviluppato una partnership con Symantec. Dal punto di vista tecnologico, puntiamo ad aggiornare e perfezionare gli strumenti di protezione, integrare nuove tecnologie per migliorare la sicurezza online e sviluppare sistemi di monitoraggio preventivi e un processo di gestione degli incidenti".

Raffaele Panico, fraud management di Poste Italiane

"Il nostro sito è sicuramente tra i più attaccati dal phishing, soprattutto perché abbiamo uno stru-

mento molto diffuso nel mondo come Carta Poste Pay, che purtroppo, essendo utilizzato via Internet, è molto appetibile ai truffatori. Sulla comunicazione al cliente già dal 2005 abbiamo iniziato a mandare avvertimenti e comunicazioni a casa. Monitoriamo continuamente le transazioni dei nostri clienti: nel caso di una transazione fatta da un indirizzo IP straniero, quando normalmente l'operatività del cliente è su indirizzi IP italiani, blocchiamo la transazione e chiediamo conferma al cliente dell'effettività dell'operazione. Dal 1° marzo 2009, inoltre, partirà il Progetto Oracolo, che ci consentirà di verificare la veridicità dei documenti che vengono presentati allo sportello collegandoci con il Ministero dell'Interno che ha l'archivio di tutti i documenti smarriti o rubati. Oggi riusciamo a chiudere gli attacchi di phishing in 12 ore e abbiamo realizzato una grande centrale di sicurezza".

Antonio Galiano, responsabile E-Bank di ICCREA Banca S.p.A

"La crescita globale dell'e-commerce è molto sostenuta ed è strettamente legata alla disponibilità di strumenti di pagamento elettronici (credit cards, paypal, ecc.), che stanno continuando a sostituirsi sempre di più al cash. Di conseguenza, anche le frodi seguono questi trend e si stanno spostando dalle 'Card Present' (principalmente clonazioni) alle card non present' (on-line e furto d'identità). Per evitare le frodi, è necessario tra l'altro l'uso della Tecnologia 3D Secure per generare password 'usa e getta' per acquisti online su siti abilitati al servizio (Verified By Visa e Secure Code di MasterCard) e puntare sulla Customer Education".

TRUFFE ON LINE: ECCO IL VADEMECUM PER NON CADERE IN TRAPPOLA

di ALEXIA AMARICCI

Vittime delle frodi telematiche? Non siete soli. Sono infatti in costante aumento le truffe on line attuate ai danni degli ignari utenti. Secondo le stime dell'Osservatorio Crif, nel solo settore creditizio il 2007 ha registrato ben 22.500 casi, pari ad un fatturato di 112 milioni di euro. **Ma come difendersi?** Per evitare rischi dell'e-commerce, è opportuno seguire qualche utile accorgimento. Phishing, sniffing, pharming, trashing, vishing, furto di dati sensibili, clonazione di carte di credito. Sono molteplici le pratiche illecite messe in atto dalla criminalità informatica.

Ecco alcune regole base da seguire:

- Utilizzare firewall e aggiornare costantemente antivirus e antispyware
- Non fidarsi delle e-mail che richiedono gli estremi della propria carta di credito da inserire in moduli o pagine web: si tratta di **phishing**: le banche non chiedono i dati dei propri clienti per posta elettronica
- Contro i furti di dati personali (trashing), prima di gettarli distruggere fogli, ricevute di pagamento o documenti contenenti proprie informazioni
- Per bloccare la carta di credito, utilizzare solo i

numeri telefonici comunicati per iscritto dall'emittente al momento dell'attivazione. Non usare i recapiti d'emergenza spediti via sms: rinviato a falsi call center creati per carpire i dati della carta (**vishing**)

- Prima degli acquisti on line verificare la nazionalità del proprietario del sito. Talora, anche se questo è in lingua italiana, non valgono le norme italiane (ad esempio la regola del diritto di recesso)

- Dopo gli acquisti on line, seguire i movimenti della propria carta. A volte le coordinate di pagamento vengono rubate dagli hacker (**vishing**)

- In caso di aste on line, verificare le regole del sito che le ospita e conoscere l'identità del venditore

Gli acquisti via Internet offrono vantaggi per il consumatore. L'importante è adottare **alcune precauzioni**:

- Per il pagamento con carte di credito, verificare il sito: l'URL della homepage deve essere HTTPS e non HTTP, e nella cornicetta deve esserci l'immagine di un lucchetto
- Cercare un indirizzo fisico del negozio, richiedere un catalogo o parlare con un rappresentante della società
- Digitare l'indirizzo del servizio di pagamento direttamente all'interno del browser

COME SI RICONOSCE UN MESSAGGIO DI PHISHING?

Le tecniche di frode divengono sempre più sofisticate: spesso le e-mail incriminate contengono loghi e dati identificativi simili ai quelli dei siti web originali, o aprono finestre popup false.

Occhio alle frasi usate: "La preghiamo di confermare i dati relativi al suo account", "Se non riceveremo risposta entro 48 ore, il suo account verrà chiuso"(l'urgenza a rispondere è una trappola), "Gentile cliente" (il phishing spesso colpisce destinatari in blocco), "Fare clic sul collegamento sottostante per accedere al proprio account".

Ancor più insidioso del phishing è il **pharming**, ossia il reindirizzamento del traffico da un sito web ad un altro del tutto identico. Il fenomeno colpisce siti di istituti bancari e finanziari, al fine di rubare i dati dei clienti.

COSA FARE SE SI È CADUTI NEL TRANELLO DELLE FRODI TELEMATICHE?

- **Informare:** società emittente la carta di credito (se si è rivelato notizie sulla stessa); azienda la cui identità è stata falsificata; Federal Trade Commission (FTC)
- Cambiare **password** dei conti on line
- Controllare **estratti conto** bancari e della carta di credito
- Utilizzare prodotti di protezione aggiornati

MDC NEWS

A CURA DI LIVIA ZOLLO

MDC LUCCA

CICLO INCONTRI INFORMATIVI PER GLI IMMIGRATI

Il Centro Territoriale Permanente di Lucca (CTP) e il Movimento Difesa del Cittadino Lucca diventano promotori di un ciclo di incontri rivolti ai **cittadini stranieri** stabilmente residenti, per informarli su problemi di vita quotidiana, con un taglio che sia il più possibile pratico.

Gli incontri, realizzati dal personale volontario del Movimento Difesa del Cittadino, forniscono elementi di conoscenza pratica sul tema casa e utenze domestiche, nei quali si cerca di fornire le nozioni necessarie da sapere, prima di affittare o comprare una casa, firmare un contratto o chiedere l'allaccio delle utenze (gas, luce, acqua, telefono). "L'iniziativa nasce dal progetto **Sportello Arcobaleno** - afferma l'Avv. Riccardo Lorenzi, responsabile della sede MDC di Lucca - che vuole rispondere all'esigenza di informazione, di tutela e di assistenza dei cittadini migranti. È un'iniziativa sperimentale, che parte da alcune città particolarmente significative delle diverse realtà dell'immigrazione in Italia, fra cui la nostra".

MDC JUNIOR

INDAGINE DI CARNEVALE

Quanto costa vestire un bambino a Carnevale? La media quest'anno è stata di 30-35 euro, per un vestito "made in China", realizzato con tessuti sintetici altamente infiammabili, di cui molto spesso non è certificato il procedimento di tintura, con possibili rischi di allergie. Ovviamente i costumi dei cartoni animati e quelli più pubblicizzati costano ancora di più: la mini tuta con ologramma di garanzia firmata da Valentino Rossi è stata venduta per 70 euro. **E' quanto emerge da un'indagine effettuata da MDC Junior**, il Dipartimento Minori del Movimento Difesa del Cittadino, nei maggiori ipermercati e centri commerciali in Lombardia, soprattutto nelle province di Milano e Varese, incrementati dai dati provenienti da Roma. Il 99% dei costumi controllati da MDC Junior è distribuito da aziende italiane o europee, ma tutto prodotto rigorosamente "Made in China". **MDC Junior spiega che i costumi di Carnevale sono un prodotto "border line" a cavallo tra il prodotto**

textile e il giocattolo, e manca una legislazione mirata a tutela dei piccoli consumatori, come già denunciato nei giorni scorsi dai colleghi dell'Ufficio tutela dei Consumatori di Dueseldorf.

MDC COSENZA

PRESENTAZIONE NUOVO SPORTELLINO CALABRESE

Dopo l'apertura della prima sede calabrese a Cosenza, e dopo l'apertura di uno sportello a Paola, ora è la volta di Acri dove il popoloso centro silano ha accolto molto favorevolmente l'iniziativa. Sono oltre 40 i cittadini **Acresi** che hanno già aderito a MDC nell'ottica di essere sempre più vicino ai cittadini, oggi più che mai vessati. I responsabili locali Santo Ferraro e Nuccia Cappuccio descrivono la situazione economica attuale, soprattutto in relazione alle utenze e ai mutui bancari, veramente pesante, dal momento che sono sempre di più le famiglie che devono fare i salti mortali per raggiungere la fine del mese. Su questi fronti il Movimento sarà sempre più attivo e vigile, ma soprattutto sarà sempre più vicino alla gente nel far rispettare i loro diritti.

MDC FIRENZE

FESTEGGIANDO KYOTO

Legambiente, Coldiretti e Movimento Difesa del Cittadino insieme in iniziative per ridurre i consumi energetici valorizzando la filiera corta e San Valentino Ecologico. Lunedì 16 febbraio, ricorre il **4° compleanno** del protocollo di Kyoto, una giornata internazionalmente dedicata al risparmio energetico. Per fare la loro parte nella lotta ai cambiamenti climatici, anche le tre associazioni hanno organizzato attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul risparmio energetico, proponendo stili di vita a più basso impatto. In memoria dello storico momento di entrata in vigore del protocollo, hanno organizzato una festa di compleanno in grande stile: proprio il 16 di febbraio, a Firenze, con prodotti a chilometri zero e candele a illuminare la sala, agricoltori e ambientalisti hanno cenato con rappresentanti delle istituzioni, professionisti, sportivi e giornalisti, per **riflettere insieme sulle politiche volte al risparmio energetico e alle strategie di sensibilizzazione e divulgazione di buone pratiche**.

"La sicurezza e la qualità dell'alimentazione per i consumatori - ha detto Barbara Gualtieri, Presidente di MDC Firenze - possono trovare nella valorizzazione dei prodotti locali tipici, nella difesa della biodiversità e dell'integrità del territorio, più forti motivazioni, nuovi strumenti operativi e notevoli opportunità di divulgazione. In particolare nella nostra regione Toscana, tutto questo può **"fare sistema"**, rafforzando **rafforzare la tutela dei consumatori in un campo essenziale come quello della nutrizione**, attraverso la consapevolezza dei prodotti e dei produttori della filiera corta."

Per avere maggiori informazioni sull'iniziativa visitate il sito www.mdccavellino.it

NUOVE SEDI

MDC apre una nuova sede in Sicilia: con Enna 62 le sedi locali sul territorio nazionale.

Sede Enna, Via Pietraperzia 10, 94100 enna@mdc.it



Per destinare il tuo 5X1000 a MDC:

- Indica i tuoi dati anagrafici e il tuo codice fiscale
- Firma nel riquadro "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" che figura su tutti i modelli di dichiarazione (CUD, 730 o Unico)
- Inserisci nel riquadro il codice fiscale di MDC 97055270587 all'interno dello spazio apposito

Per maggiori informazioni vai al sito: www.mdc.it

I DOLCI TRADIZIONALI DEL CARNEVALE ITALIANO

di ALEXIA AMARICCI

LUNGO TUTTO LO STIVALE ALCUNI DOLCI TIPICI DELLE NOSTRE REGIONI

“Chi vuol esser lieto sia di doman non v'è certezza...”. I noti versi di Lorenzo De' Medici, tratti dai “Canti carnascialeschi”, rendono al meglio lo spirito della celebrazione più gioiosa dell'anno. Il Carnevale, festività nata dai riti pagani dell'antichità (Dionisiaci greci, Bacchanali e Saturnali romani), è da sempre il trionfo della trasgressione, dell'eccesso e del sovvertimento dell'ordine gerarchico della società. Abbondanti libagioni, travestimenti in maschera, celebrazioni del piacere terreno sono le peculiarità che caratterizzano il periodo a cavallo fra l'Epifania e il martedì grasso. I bagordi, naturalmente, hanno il proprio culmine sulle tavole, con varie golosità tradizionali. Non a caso l'etimologia latina (carnem levare) richiama la pratica ecclesiastica di astenersi dal consumo di carne nel susseguente periodo quaresimale.

Chiacchiere, castagnole, zeppole, crostoli, kraf-ten, bocconotti sono alcuni degli innumerevoli dolci italiani, nati dalle antiche frictilia romane. Ogni regione ha la sua ricetta, con dei tratti comuni: gli ingredienti base (uova, farina, zucchero) oltre alla modalità di cottura, rigorosamente in olio o strutto. Delizie dunque da gustare fritte, composte da alimenti poveri: ciò nasce dalla necessità di offrirle al gran numero di persone che da sempre accorre ai festeggiamenti della ricorrenza.

D'altronde cosa c'è di meglio di una deliziosa frittura se si vuole veramente trasgredire?

Regine assolute del panorama nazionale sono le chiacchiere, note come frappe nel Lazio, grostoli nel Friuli, galani nel Veneto, cenci o stracci in Toscana, bugie in Liguria. Strisce sottili di pasta fritte in olio o strutto e servite con zucchero a velo. I componenti fondamentali sono farina, zucchero, burro, uova, più aromi o alcolici vari.

Altrettanto famose sono le castagnole, semplici o ripiene: una sorta di frittelle tonde tipiche soprattutto di Lazio e Friuli. La presenza del miele caratterizza i dolci del centro-Sud Italia. In primis la cicerchiata, tipica di Abruzzo, Umbria, Marche e Lazio, e gli struffoli napoletani: entrambi fatti di piccole palline fritte servite appunto con miele caldo. Dolci analoghi sono la pinocchiata siciliana, gli struffoli umbri, la pignolata calabrese, gli scroccafusi marchigiani. Altro vanto della pasticceria partenopea sono le zeppole, nella versione semplice e in quella con crema e amarene (zeppole bigné).

E come non ricordare una delle golosità più apprezzate: il krapfen dell'Alto Adige, nella sua variante semplice oppure con crema o marmellata. Stesso impasto lievitato hanno le fritole veneziane, arricchite anche da uvetta, pinoli e cedri canditi.

CHIACCHIERE

ricetta base, tratta da Il “Talismano della felicità” di Ada Boni 1965 ed. Colombo

500 g farina, 30 g strutto, 2 tuorli d'uovo, un uovo intero, un cucchiaino di zucchero, sale, vino bianco, olio o strutto per friggere, zucchero a velo.

Fate una fontana con la farina e ponete al centro lo strutto, i tuorli, l'uovo, lo zucchero ed il sale, ed impastate ogni cosa con il vino, fino ad ottenere un composto omogeneo. Lasciate riposare e stendete la pasta in sfoglia sottile su una tavola infarinata, ricavandone, con un coltello o una rotella dentata, dei nastri a piacere che friggerete in olio o strutto. Scolate su carta assorbente e cospargete con lo zucchero a velo. Ottime servite con salsa calda al valpolicella o zabaione freddo.

CASTAGNOLE (FRIULI)

400 g di farina; 50 g di zucchero; 80 g di burro; 2 uova; 1 cucchiaino di lievito vanigliato; scorza grattugiata di limone; zucchero a velo; sale; olio per friggere.

In una terrina ammorbidite il burro, incorporate lo zucchero e poi le uova, uno alla volta, mesco-



Le Chiacchiere

late e aggiungete la buccia grattugiata del limone, un pizzico di sale e tanta farina quanto basta per avere un impasto morbido. Unite il lievito. Fate delle palline da friggere nell'olio bollente. Appena sono dorate toglietele e servite con zucchero a velo.

CICERCHIATA (ABRUZZO)

300 g farina, 30 g burro, 30 g zucchero, 2 uova, vino bianco, olio per la frittura, 120 g miele, 120 g zucchero, frutta candita.

Lavorate la pasta con farina, uova, vino e zucchero e componete delle palline da friggere. Sciogliete sul fuoco il miele con lo zucchero. Versate il miele in un piatto, impastatevi le palline insieme alla frutta candita e fate raffreddare.

ZEPPOLE BIGNE' (CAMPANIA)

750 g farina; 230 g acqua; 50 g burro; un pizzico di sale; 1 bustina di vaniglia; buccia grattugiata di limone; 5 uova; crema pasticciera; ciliegie candite.

Scaldare in una pentola l'acqua con il sale e il burro fino a sciogliere quest'ultimo. Portate a bollore e allontanate dalla fiamma. Versate la farina setacciata tutta insieme e mescolate con forza. Riportate la pentola sul fuoco e mescolate 30 secondi a fiamma bassa. Ponete la pasta sul marmo unto con olio e fate raffreddare. Incorporate le uova, una per volta, prima il tuorlo e poi l'albume. Preparate due padelle con abbondante olio, una a fuoco moderato l'altra a calore più elevato. Prendete un foglio di carta oleata e praticatevi dei fori, mettete la pasta nella tasca da pasticciere e formate delle ciambelle ponendole sulla carta oleata e immergendole nell'olio caldo. Una volta cresciute trasferitele nell'altra padella con l'olio bollente e fate dorare. Sgocciolatele su carta assorbente e guarnite con crema e ciliegie.

KRAPFEN (ALTO ADIGE)

Ne “La scienza in cucina e l'arte del mangiar bene”, Pellegrino Artusi propone due versioni, l'una più adatta come piatto salato, l'altra dolce. Di seguito riportiamo quest'ultima.

200 g farina; 50 g. burro, 20 g. lievito di birra, 1 dl latte o panna; tre tuorli; un cucchiaino di zucchero; una presa di sale.

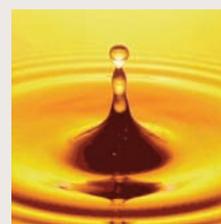
Mettete in una tazza il lievito con poca farina e, stemperandolo con il latte tiepido, lasciate lievitare in luogo caldo. Ponete in un recipiente il burro sciolto a bagnomaria e lavoratelo con il mestolo, versandovi uno alla volta i tre tuorli. Unite l'altra farina, il lievito quando sarà cresciuto del doppio, il latte poco alla volta, il sale e lo zucchero. Lavorate l'impasto con le mani fino ad ottenere un panetto. Infarinatelo e lasciatelo



Le Castagnole friulane

lievitare al caldo. Una volta cresciuto, tiratelo a sfoglia e ricavate dei dischetti. Riempiteli con crema o marmellata e copriteli con dischetti vuoti, facendo aderire i bordi con poco latte. Fate crescere ancora e frigate in olio o strutto caldo. Servite con zucchero a velo.

CONSIGLI PER LA FRITTURA



Prima di cimentarci con qualche preparazione, ecco alcuni spunti per un risultato perfetto.

Utensili: padella di ferro o antiaderente, purché pesante. Solo così il calore si distribuisce in modo omogeneo e la cottura è ottimale (la friggitrice va bene per impasti non troppo morbidi); palette forate, meglio se di legno; carta assorbente, disposta in più strati.

Per friggere: olio d'oliva, che resiste alle alte temperature. In alternativa olio di arachidi; da evitare quelli di mais e di soia. Per un fritto croccante e leggero scegliere lo strutto.

Modalità di frittura: abbondante grasso caldo ma non fumante. Per sapere quando è pronto basta gettarvi un pezzetto di pane: deve tornare a galla sfrigolando. Mai ammassare tanti pezzi nella padella: la temperatura si abbassa troppo e i fritti assorbono più grasso. Cambiare spesso la carta assorbente e non pungere il fritto.

IN CASO DI RIMODULAZIONE NON SI PAGANO LE PENALI PER IL RECESSO ANTICIPATO DEL CONTRATTO DI TELEFONIA

di MATTIA CAPPELLO

Scrive un cliente di una nota compagnia telefonica che ci ha posto un quesito, a dire il vero è molto frequente: può il gestore farmi pagare una penale, tra l'altro molto salata, per recesso anticipato dell'abbonamento in caso di cambio unilaterale delle condizioni contrattuali?

La risposta è no. A tal proposito l'art. 70 del codice delle comunicazioni elettroniche parla molto chiaro: "4. Gli abbonati hanno il diritto di recedere dal contratto, senza penali, all'atto della notifica di proposte di modifiche delle condizioni contrattuali. Gli abbonati sono informati con adeguato preavviso, non inferiore a un mese, di tali eventuali modifiche e sono informati nel contempo del loro diritto di recedere dal contratto, senza penali, qualora non accettino le nuove condizioni".

Se dopo il recesso vi vengono addebitate le ricariche mensili sul vostro conto corrente o sulla vostra carta di credito, potete bloccare l'addebito con il rid fino a 5 giorni dopo la data di prelievo direttamente presso la vostra banca, se avete ricevuto addebiti sulla carta di credito eseguite le procedure di disconoscimento del pagamento allegando copia della raccomandata di recesso.

Se vi arriva una richiesta di pagamento della penale o dei costi effettivamente sostenuti dal ge-

store inviate raccomandata A.R. contestando la richiesta e facendo richiesta di conciliazione al Corecom della vostra regione di residenza. In caso di rimodulazione, infatti, trova applicazione

la norma di favore prevista dall'art. 70, comma 4 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche e non la normativa prevista dalla legge Bersani.



AVV. MATTIA CAPPELLO



Mattia Roberto Cappello, è nato a Comiso il 27 gennaio 1976, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano. Avvocato del Foro di Milano, presta consulenza e assistenza legale giuslavorista e giusconsumerista.

Esperto in materia di giustizia alternativa, segue per il Movimento Difesa del Cittadino numerosi tavoli di conciliazione sia nel settore bancario sia nel settore delle telecomunicazioni. È consulente legale della sede locale di Monza e conciliatore Poste Italiane.

Da circa 10 anni fa sentire la voce dei consumatori a diversi tavoli, osservatori e commissioni a livello locale presso il Comune e la Provincia e la Camera di Commercio di Monza.

LA BANCA NON PUÒ ESIMERSI DAL PAGARE UN ASSEGNO BANCARIO

di MATTIA CAPPELLO

Un lettore ci ha scritto per porre un problema in apparenza tanto semplice quanto frequente: "Sono andato a vivere in un'altra città, ma nella carta d'identità compare ancora la vecchia residenza, in questi giorni ho ricevuto un assegno dove oltre all'indicazione del mio nome vi è riportato anche la mia nuova residenza, sono andato in Banca e il cassiere non me l'ha pagato, è giusto quello che mi è accaduto?"

La risposta è no. L'art. 31 del R.D. che regola la normativa sugli assegni bancari recita testualmente: "L'assegno bancario è pagabile a vista". L'incasso di un assegno in forma liquida dovrà avvenire presso la filiale della banca dove risiede il c/c del traente, muniti di un documento di riconoscimento valido". Possiamo così affermare che l'assegno bancario è un titolo di credito consistente in un ordine scritto impartito alla propria banca di pagare a terzi o a se stessi una somma indicata.

Si tratta quindi di uno strumento di pagamento sostitutivo del denaro: in pratica il soggetto ordina alla banca presso la quale si detiene il conto corrente, di pagare una certa somma prelevandola dal proprio conto. L'incasso della somma può essere alternativamente fatto per il tramite della propria banca o direttamente nella filiale dove il traente detiene la somma.

Per quanto riguarda il "problema" con la carta d'identità questa serve esclusivamente come documento di riconoscimento e non va inteso come certificato di residenza, va precisato che con la legge 6 agosto 2008, n. 133 ha esteso il periodo di validità delle carte di identità a 10 anni (prece-

dentemente era di cinque anni). Il nostro lettore, dunque, non deve aspettare 10 anni prima di incassare il proprio assegno. Nel caso postoci dal lettore ha validità decennale e non può essere cambiata ad ogni variazione di residenza.



INTERVISTA AL PRIMO GARANTE PER LA SORVEGLIANZA DEI PREZZI ANTONIO LIROSI

MR PREZZI: UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE

Antonio Lirosi ha raccontato ad HC l'esperienza vissuta come primo Garante per i prezzi, una funzione complicata e da inventare in un contesto economico difficile.

I risultati ottenuti? "A mio avviso - ha detto Lirosi - l'obiettivo più importante è quello di fare luce e mettere in trasparenza dinamiche e comportamenti in un paese particolare come l'Italia, dove la cultura del rispetto della figura del consumatore, la cultura del rispetto del prezzo giusto, erano e sono latitanti, sia dal lato delle imprese sia dal lato della consapevolezza del consumatore. Questo perché veniamo da una storia di prezzi amministrati e prezzi fissi uguali dappertutto. Con questo obiettivo in mente, i risultati non possono che vedersi sul lungo termine perché si tratta in effetti di scoraggiare comportamenti anomali e speculativi sia attraverso un'azione di trasparenza e rafforzamento dei controlli, da un lato, e di stimolare comportamenti corretti e virtuosi dall'altro".

Nella sua azione Antonio Lirosi si è confrontato con categorie produttive, autorità indipendenti, consumatori. "Ho agito - commenta Lirosi - secondo le segnalazioni dei cittadini. E i cittadini nell'ordine hanno segnalato pane, pasta, burro, energia, benzina, gasolio, metano, gpl, trasporti marittimi". Le segnalazioni non sono mancate. "Al numero verde istituito dalle Camere di Commercio - spiega - sono arrivate oltre 10mila telefonate in un anno, che hanno prodotto circa 3400 schede di segnalazione di aumenti. E ci sono state 1100 segnalazioni arrivate via posta elettronica. Sono andato in quasi tutte le Regioni. Molte Camere di Commercio hanno dato seguito a monitoraggi locali seguendo le segnalazioni dei cittadini. L'osservatorio prezzi del Ministero ha rafforzato il rapporto con l'Istat".

Ma con i produttori di pasta è stata crisi. Spiega Lirosi: "Ho ricevuto grande attenzione e spirito di collaborazione

da tutte le associazioni di categoria, industrie, commercianti e grande distribuzione, per non parlare delle associazioni con le quali stiamo portando avanti progetti concreti, come l'associazione degli stabilimenti balneari. Con l'associazione di categoria dei pubblici esercizi, la Fipe, abbiamo dato l'avallo al progetto "prezzo amico". L'associazione che invece si è rifiutata di collaborare è stata l'associazione degli industriali della pasta. I singoli industriali della pasta hanno ritenuto di non recepire la richiesta di riduzione del prezzo della pasta, disponibilità che ho invece avuto dalle associazioni del commercio, che in dicembre hanno fatto campagne promozionali di riduzione dei prezzi della pasta pur non avendo avuto nessuna riduzione dei listini dei prezzi industriali. Le principali industrie di marca hanno sfruttato la riduzione dei costi di produzione per riposizionare il livello del prezzo della pasta a un punto più alto. Mentre la pasta a marchio commerciale, venduta alla metà, sta aumentando la quota di mercato".

L'ultima iniziativa chiusa è l'invio di un rapporto sui prezzi al metano per autotrazione nelle Marche. Racconta infatti Lirosi: "L'indagine conferma le segnalazioni dei cittadini, cioè che i prezzi del metano nelle Marche sono fra i più alti d'Italia. In alcune province hanno tutti lo stesso prezzo. Ho individuato elementi di opacità nel processo di formazione del prezzo e insieme alla Guardia di Finanza abbiamo concluso un'indagine conoscitiva con un rapporto finale che il Ministro Scajola ha inviato tutto all'Antitrust".

I settori critici che emergono all'orizzonte? "In questa fase - analizza Lirosi - credo ci siano da tenere sotto osservazione le tariffe e tutto il settore dei servizi, dai trasporti al turismo alla distribuzione dei carburanti. In questa fase attirerei l'attenzione su gpl e metano: mentre sulla benzina la situazione è un po' migliorata, perché è aumentata la variabilità di prezzo e la forchetta è anche di otto o nove centesimi, questa stessa forchetta non c'è fra i diversi impianti di distribuzione a livello di singolo territorio nel settore del metano auto e del gpl".

Intervista a cura di Sabrina Bergamini

L'intervista completa sul sito www.helpconsumatori.it



SEDE NAZIONALE
Via Piemonte 39a - 00187 ROMA
tel. 06 4881891 - fax 06 4820227
www.mdc.it - info@mdc.it

Il Movimento Difesa del Cittadino (MDC) è associazione di promozione sociale è nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

È riconosciuta quale associazione nazionale di consumatori e utenti ai sensi del Codice del Consumo e fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Consumers'Forum.

È presente in 15 regioni con 50 sedi che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, problemi con banche e assicurazioni.

Per contattare le nostre sedi: www.mdc.it

HC FLASH

TLC. TECNOLOGIA, IN ITALIA PESA IL DIGITAL DIVIDE



Nelle famiglie italiane aumentano le antenne paraboliche, le linee adsl e i lettori dvd. Ma il computer, che pure comincia a essere più diffuso, raggiunge solo la metà delle famiglie, fra le quali esiste un divario tecnologico legato a fattori generazionali, culturali ed economici: le famiglie più tecnologiche sono quelle

con almeno un minorenni, quelle escluse sono formate da sole persone over 65. Aumenta il divario tecnologico fra Nord e Sud del Paese. E nelle classifiche europee l'Italia continua ad arrancare nell'accesso a internet da casa e mediante banda larga: si piazza infatti quart'ultima e praticamente "doppiata" da Olanda, Svezia, Danimarca. È il quadro che emerge dal Rapporto "Cittadini e nuove tecnologie" dell'Istat.

LINK:
<http://www.helpconsumatori.it/news.php?id=22278>

CONCORRENZA. ANTITRUST, STANGATA SUI PASTAI: MULTE PER 12 MLN DI EURO



L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha sanzionato 26 aziende produttrici di pasta e due associazioni di categoria per intese restrittive della concorrenza: hanno fatto cartello per aumentare il prezzo. La sanzione ammonta complessivamente a quasi 12,5

milioni di euro. I produttori sanzionati, ha spiegato l'Antitrust, "sono rappresentativi della stragrande maggioranza del mercato nazionale della pasta (circa il 90%)". Le intese fatte hanno interessato l'intero mercato della produzione di pasta, ha detto l'Antitrust, e hanno avuto "effetti evidenti sul mercato in termini di aumento medio dei prezzi di cessione alla grande distribuzione organizzata e, conseguentemente, del prezzo finale praticato dai distributori ai consumatori".

LINK:
<http://www.helpconsumatori.it/news.php?id=22257>

TLC. AGCOM MULTA 5 OPERATORI: 2,8 MILIONI DI SANZIONI



L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nell'ambito della sua attività a tutela dei consumatori, ha concluso negli ultimi mesi una serie di procedimenti diretti a verificare la corretta osservanza - da parte di alcuni operatori telefonici - delle norme in tema di portabilità del numero, servizi non richiesti, in-

dici di qualità. Sono state applicate sanzioni per complessivi 2.804.000 euro. Gli operatori multati sono Vodafone (1.680.000 euro), Telecom Italia (536mila euro), Opitel (348mila euro), Bt Italia ed Eutelia (120mila euro ciascuna).

LINK:
<http://www.helpconsumatori.it/news.php?id=22229>

CONSUMI. CRISI, GLI ITALIANI REAGISCONO CON PRUDENZA E RISPARMIO

Alla crisi gli italiani reagiscono con prudenza. Il 43% sceglie di risparmiare di più, il 22% ha intenzione di ridurre i consumi. Non c'è panico diffuso ma un atteggiamento che risponde alla crisi economica attraverso prudenza, risparmio, ricerca di occasioni che consentano di salvaguardare la buona qualità dei prodotti ac-



quistati senza spendere cifre esorbitanti. E in una fase caratterizzata ancora da segnali di peggioramento, poco più della metà delle famiglie italiane dichiara di guardare al futuro con ottimismo (53%) mentre il 30% si dichiara pessimista. Sono i principali risultati dell' "Outlook sui consumi"

realizzato da Confcommercio in collaborazione con il Censis.

LINK:
<http://www.helpconsumatori.it/news.php?id=22140>

BANCHE. ISPO: GLI ITALIANI PRIVILEGIANO LA MONETA ELETTRONICA



Per gli italiani il "denaro di plastica" non è solo veloce e comodo, ma anche più sicuro. Sempre più spesso la soluzione del dilemma fra contante o carte di pagamento vede prevalere la moneta elettronica, ritenuta più comoda, pratica e sicura del denaro contante: per due italiani su tre, infatti, le carte rappresentano il futuro dei pagamenti. A rivelarlo è un sondaggio condotto dall'Istituto per gli Studi sulla Pubblica Opinione (ISPO).

LINK:
<http://www.helpconsumatori.it/news.php?id=22096>